dalla baia di Gramata, rimontare il corso del ruscello fino alle falde dei monti Keravnia, di cui seguirebbe ad est la catena fino a Kjore (2.018 metri). Di là a nord-est, traversando la vallata superiore della Susica toccherebbe la sommità del Cepin (1.846 metri), seguirebbe ad est-sud-est le alture di Suhogora (1.750 metri), arrivando alla confluenza del Drin e della Voiussa, di cui rimonterebbe il corso fino a Clissura, donde avrebbe dovuto seguire il confine suindicato.

Nella memoria presentata alla conferenza di Parigi (*La Grèce devant le Congrès de la paix*) Venizelos non accenna ai confini dell'Epiro del Nord, riportandosi, evidentemente, alle precedenti richieste. Egli invece si limita a rilevare che l'Epiro del Nord ha una popolazione mista di 230.000 anime, di cui 151.000 greci. Esprime l'avviso che si possano staccare da esso, per congiungerli all'Albania, il distretto di Curvelessi, le parti dei cazà di Tepeleni e Premeti, situate al nord della Voiussa, ed il cazà di Starow, situato al nord di Devoli, la cui popolazione è quasi esclusivamente albanese. Resterebbe così nell'Epiro del nord una popolazione di 120.000 greci e di 80.000 albanesi inestricabilmente commisti, e che non sarebbe possibile di separare geograficamente in modo da inglobare i primi nello stato